

Alcune centinaia di persone a Bussoleno Dopo la sentenza, in valle si infiamma la protesta

zione a Bussoleno, con ritrovo davanti alla bottega del barbiere Mario Nucera, molto popolare in paese, condannato a tre anni e due mesi. Non erano presenti sindaci, ma alcuni consiglieri comunali di vari paesi, più le consigliere regionali valsusine dei 5 Stelle Stefania Batzella e Francesca Frediani. Tra piazza della stazione e via Traforo si è radunata subito una discreta folla, alcune centinaia di persone, che hanno dato vita ad un rinfresco in stile No Tav a base di dolci, pizza e "pintoni" di vino. Intorno all'ora di cena, un corteo, con tanto di striscione, è partito dalla bottega per scendere in via Traforo, attraversare il centro storico e raggiungere la strada statale 24. Il traffico è stato subito interrotto, polizia e

Una ventina di attivisti si sono staccati dal corteo, hanno scavalcato il guard rail e bloccato la A32

carabinieri hanno controllato la manifestazione. Di seguito, alcuni attivisti staccatisi dal corteo, una ventina di persone, in zona Prapontin, dopo avere scavalcato il guard-rail hanno bloccato per circa mezz'ora l'autostrada A32, scatenando la reazione delle forze dell'ordine.

Sono volate, a detta della Questura, pietre e fumogeni contro gli agenti. Tre attivisti sono stati fermati, ed altri due rilasciati dopo essere stati identificati. L'A32 è rimasta chiusa fino in serata per motivi di sicurezza. Il bilancio della manifestazione non ha registrato feriti, ma soltanto alcuni danni ad un mezzo della polizia, ad un segmento di guard-rail ed a poco altro.

La reazione dei No Tav ha causato anche una lunga coda di mezzi pesanti sulla 24. Interessante il commento del barbiere, Mario Nucera, che per nulla intimorito, davanti al proprio negozio ha condiviso dolci e bevande con i militanti accorsi per esprimergli la loro solidarietà: "Non ho rimorsi. Non ho fatto niente di cui debba pen-



Attivisti No Tav e Carabinieri a Bussoleno nella serata di martedì 27 (foto C.R.)

tirmi o vergognarmi - ha detto davanti ai microfoni della stampa - però mi ha dato fastidio l'affermazione di un magistrato che ha detto: il barbiere di Bussoleno lo possiamo perdonare, Erri De Luca no. Ma se non mi perdonavano, che facevano? M condannavano all'ergastolo?". Mentre Nucera proponeva un sorso di genepy, c'era chi ipotizzava il da farsi. Ieri sera,

c'è già stata l'assemblea per programmare le iniziative future, per sabato 31, nel pomeriggio, si prevede già una passeggiata in Clarea. Vero è che questa sentenza può separare come una scure l'ala moderata del movimento da quella più estrema.

Due anime del grande cartello No Tav che, a fatica o meno, fino ad ora sono sempre riuscite

a convivere. Anche per la protesta, probabilmente, si avvicina un punto di svolta, visto che i sindaci valsusini, dal dopo elezioni, hanno ripreso un dialogo, seppure pieno di distinguo, con le varie istituzioni ed anche col governo. Chi si oppone al Tav adesso certamente riflette, anche se difficilmente abbandonerà la lotta.

GIORGIO BREZZO